

ISFOL | notizie

2 | 2013

**TREND POSITIVO PER L'IFP
I DATI DELL'ULTIMO RAPPORTO
DI MONITORAGGIO**

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**NOVITÀ LEGISLATIVE
SULLA CERTIFICAZIONE
DELLE COMPETENZE**

**ADULT LEARNING,
AL VIA UN NUOVO
PROGETTO**

PRIMO PIANO

- 04** TREND POSITIVO PER L'IFP I DATI DELL'ULTIMO RAPPORTO DI MONITORAGGIO
- 06** NOVITÀ LEGISLATIVE SULLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
- 07** VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE UNO SPAZIO WEB PER LA DIFFUSIONE DELLE PRATICHE
QUALIFICHE DEI LAVORATORI IL MANUALE PER LA CERTIFICAZIONE NEL SETTORE BANCARIO

NEWS

- 08** GIOVANI E WELFARE DOVE L'ITALIA PUÒ MIGLIORARE
- 09** VI CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE STORICHE UN INTERVENTO ISFOL SULLA CONCILIAZIONE
- 10** ADULT LEARNING PROGETTO ITALIANO PER L'APPLICAZIONE DELLA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO
- 11** L'ORIENTAMENTO ENTRA NELLE SCUOLE AL VIA IL PROGETTO SOL INSIEME ALLA LA REGIONE LAZIO
IL VALORE ECONOMICO DELL'IMPRESA SOCIALE UNA NUOVA INDAGINE ISFOL
- 12** PIANI SOCIALI DI ZONA IL MONITORAGGIO SULLE DIVERSE REALTÀ REGIONALI
SERVIZI SOCIALI E TERZO SETTORE UN SISTEMA UNICO DI RILEVAZIONE

RUBRICHE

- 13** L'INTERVISTA **BENEDETTA TORCHIA**
- 14** DA LEGGERE

ISFOL | notizie

2 | 2013





TREND POSITIVO PER L'IFP I DATI DELL'ULTIMO RAPPORTO DI MONITORAGGIO

Publicato l'ultimo Rapporto di monitoraggio sui percorsi di istruzione e formazione professionale (Ifp), elaborato dall'Isfol per conto del ministero del Lavoro, con riferimento all'anno formativo 2011-12. Dai dati emerge un ulteriore sviluppo della filiera. Gli iscritti superano le 241 mila unità, rispetto ai 179 mila dell'anno precedente. E' dunque proseguito il trend di crescita degli anni scorsi, sia con riferimento agli iscritti alle Istituzioni formative accreditate, aumentati di 10 mila unità rispetto al 2010-11, sia in rapporto all'avvio dei percorsi svolti in regime di sussidiarietà, nelle due tipologie "integrativa" e "complementare".

Il numero degli iscritti al primo anno dei percorsi di Ifp è pari a poco più di 119 mila unità, cifra significativa se paragonata al numero degli iscritti al primo anno degli Istituti professionali, che sono circa 148 mila. Inoltre, per la prima volta il numero degli iscritti dei percorsi di Ifp svolti presso le scuole (73 mila) supera quello degli iscritti presso le Istituzioni formative (46 mila). La filiera evidenzia complessivamente una condizione di buona salute: i qualificati per l'anno formativo 2010-11 sono stati quasi 39 mila (8 qualificati su 10 iscritti al terzo anno delle Istituzioni formative accreditate); gli iscritti al IV anno superano le 7.400 unità (con una crescita del 68% rispetto all'anno precedente); aumenta anche il numero dei diplomati al IV anno, che arriva a 3.740 unità; la partecipazione dell'utenza

di nazionalità straniera è pari a 18.230 giovani, che corrisponde al 16,5% degli iscritti ai percorsi triennali. Risulta poi interessante anche il dato relativo al tasso di caduta all'interno dei percorsi: a distanza di 5 mesi dall'inizio del corso abbandona una quota minima (1-2% nelle Istituzioni formative e meno del 3% nelle scuole). Significativo è infine il dato inerente la spesa media per allievo presso le agenzie accreditate, che corrisponde a 5.118 euro all'anno, inferiore ai circa 7 mila euro registrati per la scuola secondaria superiore.

All'interno di un quadro che presenta molte luci, il Rapporto propone una serie di riflessioni sulle dinamiche che hanno portato un elevato numero di giovani ad optare per percorsi svolti in sussidiarietà e si interroga sulla capacità delle istituzioni scolastiche di arginare il fenomeno della dispersione formativa. In ultimo evidenzia il crescente problema di fronteggiare la progressiva diminuzione delle risorse finanziarie nazionali e comunitarie.



PER APPROFONDIRE

I PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ANNO DELLA SUSSIDIARIETÀ

LO SVILUPPO DELL'IFP AVVIENE ALL'INTERNO DI UNA CORNICE NORMATIVA CHE VEDE ORMAI DEFINITI:

- IL REPERTORIO DELLE FIGURE PROFESSIONALI IN ESITO AI PERCORSI TRIENNALI E QUADRIENNALI
- GLI STANDARD DELLE COMPETENZE DI BASE E DI QUELLE TECNICO-PROFESSIONALI
- I DISPOSITIVI DI CERTIFICAZIONE FINALE E INTERMEDIA
- LA STRUTTURAZIONE DEL V ANNO INTEGRATIVO PER IL PASSAGGIO ALLA FORMAZIONE SUPERIORE
- IL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE FORMATIVE.



NOVITÀ LEGISLATIVE SULLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

E' uscito in Gazzetta Ufficiale il decreto che regola le modalità di individuazione e validazione degli apprendimenti informali e non formali. Un balzo in avanti, quindi, per il sistema di certificazione delle competenze, in attuazione della riforma del mercato del lavoro.

Undici articoli, suddivisi in cinque capi, dettano le regole del nuovo sistema che mira a "promuovere la crescita e la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale acquisito dalla persona nella sua storia di vita, di studio e di lavoro, garantendone il riconoscimento, la trasparenza e la spendibilità". Accanto alla competenze formali acquisite nel sistema di istruzione e formazione professionale, potranno essere certificate anche quelle che si realizzano nella vita quotidiana, ossia sul luogo di lavoro, nel tempo libero e nel privato. Purché siano riconducibili al Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali che a breve sarà disponibile in rete.

Il provvedimento fissa i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard minimi di riferimento per la regolamentazione e l'erogazione dei servizi di validazione e certificazione delle competenze, compresi quelli che dovranno possedere gli attestati e i certificati affinché abbiano validità in tutta Europa. Il decreto prevede anche l'avvio di uno specifico sistema di monitoraggio e valutazione. Il testo aveva già ricevuto il via libera del Consiglio dei ministri l'11 gennaio e quello della Conferenza Stato-Regioni il 20 dicembre.

F.L.



PER APPROFONDIRE

DECRETO LEGISLATIVO N° 13 DEL 16-1-2013

VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE UNO SPAZIO WEB PER LA DIFFUSIONE DELLE PRATICHE

Va.Li.Co. è lo spazio web, curato dall'Isfol, dedicato alla validazione delle competenze e al Libretto formativo del cittadino. "E' un luogo nel quale – spiega Elisabetta Perulli, coordinatrice del gruppo di ricerca Isfol impegnato sul progetto – abbiamo fatto confluire le informazioni disponibili in tema di validazione e certificazione degli apprendimenti non formali ed informali. Al suo interno si trova infatti tutta una serie di risorse utili agli operatori per progettare e realizzare pratiche coerenti con le indicazioni europee e nazionali".

Trentanove le pratiche ad oggi inserite: si va dalla certificazione delle competenze acquisite sul luogo di lavoro a quelle sviluppate in contesti formativi. Ma lo spazio è in continuo aggiornamento.

Un'apposita sezione è dedicata al Libretto formativo del cittadino, lo strumento lanciato nel 2005 per raccogliere, sintetizzare e rendere trasparenti le competenze dei lavoratori comunque acquisite. In rete anche i risultati dei primi anni di sperimentazione del dispositivo analizzati dall'Isfol per conto del ministero del Lavoro.

F.L.



QUALIFICHE DEI LAVORATORI IL MANUALE PER LA CERTIFICAZIONE NEL SETTORE BANCARIO

Il Fondo Banche e Assicurazioni ha realizzato un manuale per la certificazione delle qualifiche dei lavoratori impiegati nel settore bancario secondo i principi dell'European qualifications framework (Eqf). Circa settanta i ruoli che sono stati oggetto di mappatura, per ciascuno dei quali sono stati individuate conoscenze, abilità e competenze, in accordo con gli otto livelli dell'Eqf. "Si è definito il livello di conoscenza/capacità – si legge nel manuale – richiesta al singolo in relazione alla responsabilità e autonomia connesse alla posizione di lavoro ricoperta".

Il lavoro è stato svolto in collaborazione con l'Isfol sulla base di un Protocollo d'intesa siglato nel 2011. "L'Isfol – sottolinea Riccardo Mazzarella, responsabile del gruppo di ricerca – ha fornito indicazioni tecnico-metodologiche per allineare il lavoro del manuale ai dispositivi europei previsti nelle Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (Eqf, 2008) e sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (Ecvet, 2009). Il Repertorio dei ruoli del settore bancario, contenuto nel manuale, costituirà inoltre materiale integrativo della banca dati Isfol delle qualificazioni rilasciate nell'ambito dei sistemi nazionali e regionali, di istruzione e formazione, nell'apprendistato e in ambito settoriale".

F.L.

PER APPROFONDIRE

VA.LI.CO

PER APPROFONDIRE

MANUALE DI CERTIFICAZIONE DELLE QUALIFICHE
DELLE BANCHE



GIOVANI E WELFARE DOVE L'ITALIA PUÒ MIGLIORARE

L'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e la loro conseguente maggiore autonomia è un fattore di debolezza in molti paesi europei e in Italia in particolare. Un filone di studi Isfol prende in esame l'efficacia e l'efficienza del welfare orientato ad incidere su questa problematica, andando a verificare quali paesi sono caratterizzati da un welfare generativo, ovvero in grado di sostenere tutte le generazioni, senza contrapposizioni. L'occasione per presentare tale ambito di ricerca è stato il Convegno "Giovani e mercato del lavoro: instabilità, transizioni, partecipazione, politiche", svoltosi lo scorso 1 febbraio presso l'Università di Bologna.

L'analisi della capacità dei differenti paesi di sostenere i giovani nell'ingresso in occupazione e nell'uscita dalla famiglia di origine ha permesso di effettuare una valutazione dei differenti sistemi di welfare. Per ciascun paese sono stati messi in relazione: gli investimenti finanziari e i servizi offerti (input) e le condizioni dei giovani sia sul fronte lavoro sia in termini di autonomia (output).

Lo studio presentato dai ricercatori Isfol conferma in parte evidenze già note, come l'eccellenza dei sistemi di welfare scandinavi, ma allo stesso tempo offre informazioni in termini di efficienza sui paesi dell'Est Europa e mostra la posizione di svantaggio dei paesi con un welfare di tipo mediterraneo. I risultati pongono infatti l'Italia tra i paesi al di sotto della frontiera di efficienza, evidenziando una scarsa capacità di tradurre gli input in output per i giovani. I punti di maggior debolezza del nostro paese si riferiscono principalmente al cattivo posizionamento dei giovani nell'occupazione. Nel dettaglio, lo studio evidenzia una situazione di forte svantaggio in relazione al tasso di occupazione giovanile soprattutto quando il livello d'istruzione è elevato e in relazione all'imposizione di un orario di lavoro ridotto. Considerando la forma contrattuale, si osserva invece la necessità di ridurre la quota di contratti a tempo determinato.

Al di là delle consuete 'classifiche' tra paesi, la metodologia applicata per l'analisi dell'efficienza ha consentito di rilevare la capacità produttiva dei singoli paesi nel far fruttare in modo ottimale le risorse disponibili. Specie in una fase congiunturale in cui il contenimento della spesa è diventato un vincolo e in molti casi un obiettivo imprescindibile, analisi di questo tipo possono offrire utili indicazioni per orientare le scelte di policy.



Nel suo intervento Scialdone ha indagato il tema della conciliazione tramite un'analisi comparata della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali, sottolineando "la crucialità di politiche orientate in tal senso, sia se si considerano i costi della loro assenza sia se si valutano gli effetti positivi che investimenti in conciliazione producono su un amplissimo spettro di questioni: dall'incremento delle opportunità occupazionali alla riduzione del rischio di povertà infantile".

La ricerca mostra da un lato la perdurante asimmetria del lavoro familiare - particolarmente evidente in Italia, dove tuttora gli oneri di cura vistosamente ricadono sulle donne molto più che sugli uomini - e dall'altro evidenzia la necessità di approcci integrati, che risultino dalla combinazione di leve diverse: schemi di congedi parentali, offerta di servizi per l'infanzia, benefit finanziari, flessibilizzazione dell'organizzazione del lavoro e non solo degli orari.

A.Ti.

VI CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE STORICHE

UN INTERVENTO ISFOL SULLA CONCILIAZIONE

Con una lectio magistralis di Joan W. Scott si è aperto a Padova il VI Congresso della Società Italiana delle Storiche, nell'Ateneo in cui Elena Cornaro, prima donna laureata al mondo, sostenne la sua dissertazione nel 1678. Più di duecentocinquanta studiose provenienti da numerosi Paesi si sono date appuntamento il 14 e 15 febbraio all'Università degli Studi di Padova per una serie di seminari e tavole rotonde in parallelo, e all'Università Ca' Foscari, il giorno seguente, per il panel plenario e la conferenza di chiusura. Un evento che, con cadenza triennale, rappresenta una delle principali occasioni di confronto scientifico sulle ricerche, le metodologie e le interpretazioni relative agli studi storici di genere nei loro più innovativi intrecci con le altre discipline.

Nella sua lezione inaugurale Joan W. Scott, docente all'Università di Princeton, ha rimarcato come le questioni di genere diventino una traccia per sottoporre a revisione critica visioni di ordine sociale che reclamano attenzione e pongono sempre nuovi interrogativi. Tra i relatori delle cinque sessioni plenarie e dei trenta panel anche Antonello Scialdone, responsabile del Progetto Innovazione sociale dell'Isfol.



PER APPROFONDIRE

A PROPOSITO DI CONCILIAZIONE TRA LAVORO
E VITA FAMILIARE



ADULT LEARNING PROGETTO ITALIANO PER L'APPLICAZIONE DELLA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO

Accrescere il livello di consapevolezza e sensibilizzare rispetto al tema dell'apprendimento permanente. E' questo l'obiettivo del progetto italiano *Implementation of the European Agenda for Adult Learning*, affidato all'Isfol dal ministero del Lavoro, di concerto con il ministero dell'Istruzione. Il progetto, oltre all'obiettivo di favorire il dibattito, l'integrazione e la creazione di intese tra gli *stakeholder* e gli operatori del terzo settore, intende rilevare e diffondere le diverse esperienze e buone pratiche presenti nel paese promuovendone la trasferibilità nelle aree sfavorite.

Le attività del progetto per il periodo 2012-2014 sono dunque finalizzate ad assicurare un collegamento efficace tra ministeri, parti interessate, parti sociali, aziende, organizzazioni non governative e della società civile, per una maggiore coerenza tra le politiche per l'apprendimento degli adulti e le politiche socioeconomiche più generali. Ed ancora: utilizzare le opportunità offerte dai programmi in corso, apprendimento permanente (LLP), fondi strutturali

ed altri strumenti, al fine di condividere e diffondere buone prassi.

Tra le attività informative previste vi è la realizzazione di *focus group* e conferenze tematiche con i principali *stakeholder* a livello nazionale, regionale e locale per mobilitare la cooperazione necessaria a raggiungere il massimo numero di discenti; il sostegno alla cooperazione transazionale, allo sviluppo e/o consolidamento delle iniziative regionali e nazionali offerte agli adulti per una seconda chance o per acquisire competenze di base; la creazione di una banca dati progettuale e supporto alla rete comunitaria dedicata ai temi dell'Agenda europea.

Ad oggi, è stato realizzato un *focus group* per il Centro Italia a Roma, lo scorso 20 dicembre, sulla tematica delle Tecnologie per l'innovazione e la Comunicazione. Il prossimo, rivolto al Nord Italia, verrà realizzato l'1 marzo presso l'Università di Padova.

Mo.B.

PER APPROFONDIRE

[IMPLEMENTAZIONE DELL'AGENDA EUROPEA PER L'ADULT LEARNING](#)

Progetto SOL



L'ORIENTAMENTO ENTRA NELLE SCUOLE AL VIA IL PROGETTO SOL INSIEME ALLA LA REGIONE LAZIO

Il taglio del nastro è avvenuto ufficialmente il 31 gennaio data del convegno che ha visto insieme la Regione Lazio e l'Isfol per presentare alle scuole il progetto SOL (Scuola Orienta Lazio). Si tratta di un percorso sperimentale di orientamento rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado allo scopo di intervenire in un momento cruciale della vita dei giovani, quello in cui sono chiamati a prendere decisioni importanti riguardo il proprio futuro scolastico e professionale.

Il percorso, della durata di un anno, intende coinvolgere un campione di 25 scuole della Provincia di Roma, in ognuna delle quali saranno selezionate due classi per un totale di 50 docenti e circa 1.000 studenti. Il progetto si articola in due fasi: la prima, rivolta agli insegnanti prevede un corso di formazione durante il quale verranno trasferiti alcuni strumenti di orientamento e la seconda, rivolta agli alunni prevede la somministrazione del percorso alle classi precedentemente individuate. Al termine delle attività si effettuerà l'analisi e la valutazione dei risultati acquisiti. Gli esiti saranno presentati nel corso di un convegno finale. In seguito il modello potrebbe essere applicato a tutte le scuole del Lazio.

M.M.

IL VALORE ECONOMICO DELL'IMPRESA SOCIALE

UNA NUOVA INDAGINE ISFOL

Ha mosso i suoi primi passi nel mese di febbraio la nuova indagine Isfol sull'impresa sociale. Obiettivo dello studio, condotto nell'ambito del progetto Analisi e valorizzazione dei modelli imprenditoriali dell'economia sociale, è quello di analizzare le modalità e i meccanismi con i quali il sociale entra nella struttura imprenditoriale del Paese creando non solo innovazione ma generando anche valore economico.

Lo studio verrà condotto su 300 organismi non profit (ai sensi della Legge 118/2005 e del D.Lgs. 155/2006), dai quali verranno raccolte informazioni relativamente a quegli aspetti che caratterizzano le imprese sociali rispetto a quelle "tradizionali" e ne fanno emergere il valore aggiunto, in particolar modo la capacità di operare in rete. Tale modello viene valutato alla luce dell'attuale crisi economica come strumento in grado di offrire occupazione ai soggetti deboli e innovare processi e prodotti.

V.O.





PIANI SOCIALI DI ZONA

IL MONITORAGGIO SULLE DIVERSE REALTÀ REGIONALI

È iniziata a gennaio e si svilupperà fino a maggio la nuova indagine Isfol relativa al monitoraggio nazionale dei piani sociali di zona con la quale l'Istituto vuole ricostruire la realtà differenziata dei circa 630 piani presenti nelle regioni italiane. Quattro le informazioni principali che si vogliono raccogliere: la tipologia dei servizi e le priorità di intervento, modelli organizzativi e di funzionamento adottati, le risorse impiegate e le modalità previste per la collaborazione con i soggetti del terzo settore a livello locale.

L'indagine si inserisce nel più ampio progetto dal titolo *Azioni di sistema per il migliorare la qualità e le competenze nell'ambito dei servizi per l'inclusione e la coesione sociale*.

V.O.



SERVIZI SOCIALI E TERZO SETTORE

UN SISTEMA UNICO DI RILEVAZIONE

Dare alle amministrazioni pubbliche la possibilità di operare in modo mirato ed efficace in un campo, quello dei servizi sociali, per sua natura complesso e disomogeneo. È questo lo scopo della rilevazione realizzata dal gruppo di ricerca Economia sociale e Terzo settore dell'Isfol. La ricerca intende arrivare ad una catalogazione puntuale dei servizi socio assistenziali erogati dalle Cooperative sociali e dalle Organizzazioni di Volontariato. Tutti i dati saranno infatti inseriti nel SIONP (Sistema Informativo delle Organizzazioni Non Profit).

Particolarità dell'indagine è la modalità di acquisizione delle informazioni che ha visto ridotte al minimo le spese per la sua realizzazione. I questionari sono stati infatti somministrati on line e saranno elaborati mediante tecnologie *open source*.

V.O.

FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE UN PASSO IN AVANTI IMPORTANTE

Ad oggi la formazione tecnica superiore non accademica si articola in due canali, i percorsi degli Istituti tecnici superiori (Its) e i percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts) ed entrambi rispondono a specifiche scelte di programmazione declinate nei diversi Piani territoriali che le Regioni adottano ogni triennio. A fronte dell'impegno per avviare e porre le premesse per la messa a regime dei nuovi Its, anche relativamente agli Ifts vi sono stati di recente importanti passi in avanti. Al termine di un lungo lavoro svolto nell'ambito dell'apposito tavolo interistituzionale, il 20 dicembre scorso è stata infatti siglata un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. Benedetta Torchia, impegnata nella struttura Sistemi e servizi formativi dell'Isfol, ci ha aiutato a fare il punto della situazione.

Quali sono i contenuti principali dell'intesa?

L'intesa contiene la determinazione di 20 nuove specializzazioni Ifts di riferimento a livello nazionale e dei relativi standard minimi formativi. Come sistema di referenziazione per ciascuna delle specializzazioni individuate è stata adottata la classificazione delle attività economiche Ateco, la classificazione delle professioni Istat 2011 e i criteri di descrizione e referenziazione delle competenze di cui al IV livello del Quadro europeo delle qualificazioni (Eqf). Questa operazione mira a facilitare il riconoscimento a livello locale, nazionale e comunitario delle competenze acquisite e si pone in continuità con la valorizzazione dell'intera filiera tecnica e professionale e con quanto già previsto dalle linee guida emanate ai sensi dell'articolo 52 della legge 35/2012, nell'ambito delle quali si esplicita il raccordo tra tutte le componenti della filiera all'interno delle reti dei Poli tecnico professionali.

E le finalità?

Il fine ultimo è la creazione di un sistema organico di titoli e qualificazioni basato sull'analisi dei livelli di competenza in uscita a partire dalla messa in trasparenza di tutti i percorsi a vocazione tecnico-professionale: dai percorsi triennali e quadriennali agli Its, passando per il riordino degli istituti tecnici e professionali. Le nuove specializzazioni, infatti, sono state individuate da un lato evitando ridondanze o sovrapposizioni con altri segmenti dell'offerta, dall'altro lavorando sullo "spazio di qualificazione" necessario a garantire la consistenza dell'offerta Fts (Formazione tecnica superiore).



BENEDETTA TORCHIA

Dunque, si connotano in via definitiva le caratteristiche di Its e Ifts?

A fronte di tratti comuni (30% di ore dedicate allo stage, 50% di docenza proveniente dal mondo del lavoro e delle professioni, cooperazione richiesta a più soggetti erogatori), i percorsi Its e Ifts rispondono in modo diverso alla domanda di tecnici. I primi conducono ad un diploma di tecnico superiore (V livello Eqf), rappresentano uno sviluppo verticale dei percorsi quinquennali della scuola e si riferiscono a 29 figure afferenti a 6 aree tecnologiche individuate in accordo con il ministero dello Sviluppo economico, per un totale di 4 semestri di formazione. I percorsi Ifts prevedono 800/1000 ore di formazione e si intendono come "specializzazione orizzontale", per ampliare le competenze dei giovani in uscita dal sistema dell'istruzione e formazione professionale e rafforzare le competenze di adulti interessati alla specializzazione.

Mo.B.



PER APPROFONDIRE

NOTA SULLO STATO DI PROGRAMMAZIONE E
ATTUAZIONE DEI PERCORSI IFTS



Sviluppo locale: diffusione delle conoscenze e competenze nei sistemi produttivi e filiere territoriali

Poggi C., Tagliaferro C.

Roma, ISFOL, 2012 (I libri del Fondo sociale europeo, 174)

L'indagine, conclusa alla fine del 2010, ha interessato sei tipici distretti manifatturieri del Made in Italy. L'obiettivo è stato quello di analizzare l'evoluzione della domanda di figure professionali e, insieme, della disponibilità sul territorio di conoscenze, abilità e competenze che definiscono il profilo di tali figure, cercando anche di raccogliere elementi utili sul processo di adattamento al nuovo contesto competitivo delle imprese che fanno riferimento ai territori oggetto di analisi.



Labour Economics PLUS Empirical Studies

ISFOL, Mandrone E.

Ediguida, Cava de' Tirreni, 2012 (Temi & ricerche, 3)

Il volume raccoglie i risultati delle attività di ricognizione della Rilevazione Isfol Plus sul mondo del lavoro e presenta i dati e i risultati emersi dallo studio di molteplici aspetti dell'attuale mercato del lavoro resi possibili dalla sua particolare architettura di indagine e dai temi oggetto della attività di rilevazione, improntati alla multidisciplinarietà e alla somministrazione diretta dei quesiti. Il volume è in inglese per meglio raggiungere la finalità divulgativa, intrinseca alla tipologia di pubblicazione, che vuol rappresentare uno strumento di diffusione delle potenzialità analitiche della rilevazione Plus al più vasto pubblico e agli analisti nazionali e internazionali, istituzionali ed accademici, per fini di monitoraggio, valutazione e analisi delle tendenze in atto nel mondo del lavoro.



Si può fare: capacità valutative, realizzazioni e apprendimenti per la valutazione delle politiche per le risorse umane: riflessioni a partire dall'analisi dell'attuazione dei Piani unitari di valutazione 2007-2013

Luisi D., Mastracci C., Santomieri K.

Roma, ISFOL, 2012 (Isfol Research Paper, 4)

La ricognizione realizzata dal Sistema nazionale di valutazione risponde all'esigenza di monitorare lo stato di avanzamento dei Piani unitari di valutazione delle Amministrazioni regionali e centrali e di indagare alcuni aspetti chiave della valutazione delle politiche pubbliche, riguardanti i processi e i prodotti, in modo tale da restituire una prima descrizione della loro "capacità valutativa".

L'esperienza e le raccomandazioni emerse dai lavori della Rete ExOCOP

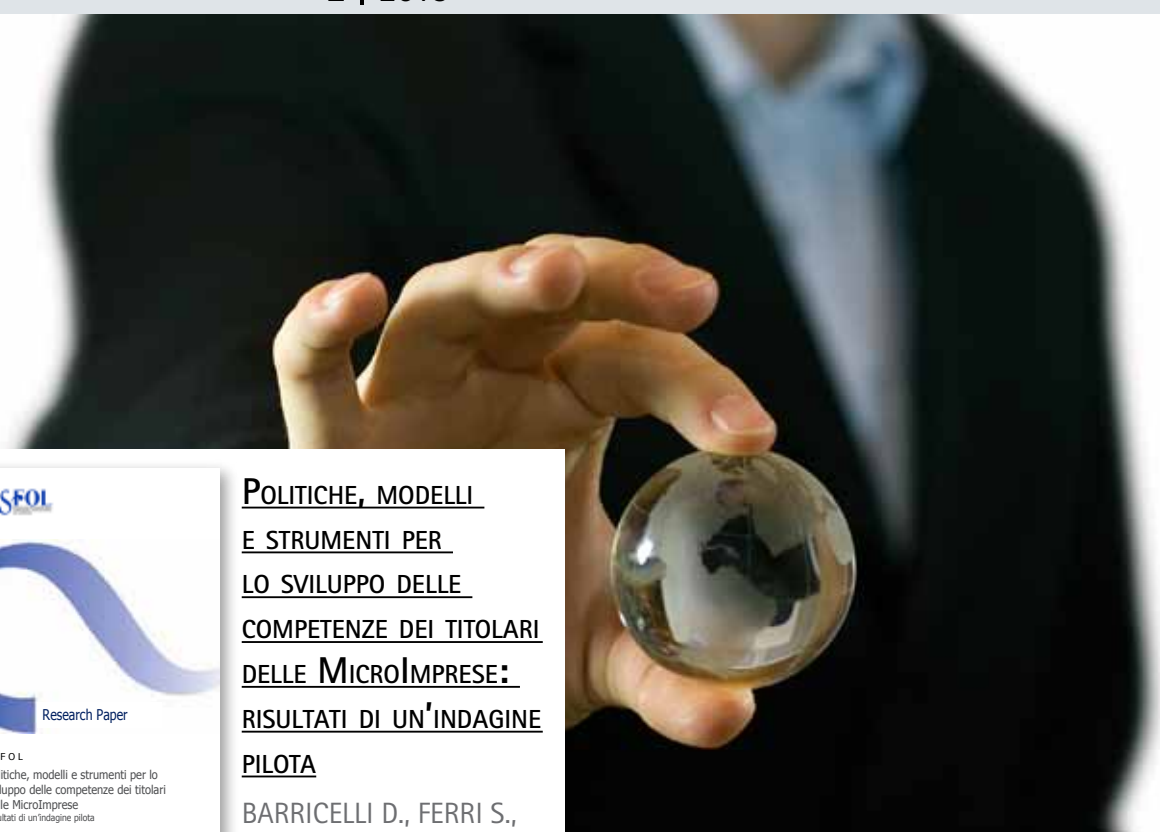
Calzolari G., 14 febbraio 2013 [Isfol OA: http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/509](http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/509)

L'intervento descrive le peculiarità della Rete Fse ExOCOP e i connessi piano di attività, principali prodotti e risultati raggiunti. Si illustrano le linee direttive indicate dalla Rete per il prosieguo delle attività, in particolare sul tema dell'economia carceraria, declinato su cinque assi tematici.

Le caratteristiche professionali dell'OSS: il punto di vista dell'Isfol

Franceschetti M., 20 febbraio 2013 [Isfol OA: http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/510](http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/510)

Si illustrano i risultati degli studi condotti dall'Isfol sulla figura professionale dell'Operatore Socio-Sanitario (OSS), l'importanza da questa attribuita alle competenze, alle attività, ai valori, alle conoscenze sul lavoro. Concludono la presentazione una previsione di assunzione a medio termine (2015) e uno schema delle conoscenze e delle competenze indagate.



**POLITICHE, MODELLI
E STRUMENTI PER
LO SVILUPPO DELLE
COMPETENZE DEI TITOLARI
DELLE MICROIMPRESE:
RISULTATI DI UN'INDAGINE
PILOTA**

BARRICELLI D., FERRI S.,
POLLI C., PREMUTICO D.,
RICHINI P., VAIASICCA A.
ROMA, ISFOL, 2012 (ISFOL
RESEARCH PAPER, 3)

DAI TITOLARI DI MICROIMPRESE LA FORMAZIONE CONTINUA È PERCEPITA COME STRUMENTO PER RIORIENTARE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE DEI COLLABORATORI MA, ANCOR PIÙ, COME AUSILIO ALLA FORMULAZIONE DI NUOVE STRATEGIE, LEGATE A UNA MAGGIORE COMPrensIONE DEI NUOVI BISOGNI DELLA CLIENTELA DI RIFERIMENTO E DELLE AZIONI DI RIPOSIZIONAMENTO SUI MERCATI, A UNA MAGGIORE CONOSCENZA DELLE NUOVE OPZIONI DI PRODOTTO E DELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE DI PRODUZIONE, A UNA GESTIONE OCULATA DELL'IMPRESA SUL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO.

La Struttura Sistemi e Servizi Formativi dell'Isfol, attraverso un'indagine ad hoc condotta nel 2010, ha inteso approfondire alcuni temi legati ai possibili strumenti di supporto allo sviluppo delle competenze dei titolari di microimprese, anche al fine di colmare alcune lacune informative sulla percezione di efficacia di possibili strumenti di intervento, da parte dei titolari di microimprese che operano nei territori dell'Obiettivo Convergenza.

La particolarità del target ha suggerito l'adozione di un approccio di ricerca composito, di tipo quali-quantitativo,

attraverso cui valorizzare le informazioni direttamente raccolte presso gli imprenditori. Il percorso di ricerca ha previsto l'accompagnamento per tutto il percorso di un gruppo di esperti sia nell'analisi dei processi organizzativi e di formazione delle imprese di minore dimensione, sia nelle politiche di sviluppo delle microimprese.

Dai risultati di ricerca emerge con chiarezza la capacità dei titolari di microimprese di tradurre il disagio legato alle necessità crescenti di allineamento con i mercati in fabbisogno formativo.

Si tratta di adottare una strutturazione della didattica secondo logiche modulari e che faciliti lo scambio di conoscenze ed esperienze tra imprenditori e tra essi ed esperti, su contenuti tecnico-specialistici specifici, con particolare riferimento ai temi dell'innovazione. Dalle interviste emerge inoltre una netta preferenza verso forme di deducibilità fiscale della formazione, considerate più agili e coerenti con la minore dimensione dell'impresa.

Un'importante area di policy riguarda la promozione di reti, quale sistema di risposta più valido al sostegno delle imprese di minori dimensioni che intendono competere sui mercati internazionali.

a cura di G.D.I.

Contatti:

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma
Tel. +390685447634
cds@isfol.it biblioteca@isfol.it

NEWSLETTER MENSILE

DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno III, n. 02 - 2013

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio



DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO BENADUSI

**REDAZIONE: MONICA BENINCAMPI, COSTANTINO COROS,
GIUSEPPINA DI IORIO, FRANCESCA LUDOVISI (CAPOREDATTORE),
FRANCESCA R. MARCHIONNE, MICOL MOTTA, VALENTINA ORIENTI,
LUCA ROSETTI, AURELIA TIRELLI (COORDINAMENTO EDITORIALE)**

SEGRETARIA DI REDAZIONE: ANITA GIORDANI

**CREDITS FOTOGRAFICI: REDAZIONE ISFOL NOTIZIE; © UNIONE EUROPEA
ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N.377 DEL 7.10.2010**

ART DIRECTOR: VALERIA FAELLA

**I CONTENUTI REDAZIONALI DI QUESTA NEWSLETTER SONO DISTRIBUITI CON UNA LICENZA
CREATIVE COMMONS 2.5
(ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 2.5 ITALIA)**



L'Isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale. L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo. L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESI

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471 - www.isfol.it